



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GEMONA DEL FRIULI
Sottosezioni di Buja e Osoppo



Traversata di Cima d'Asta (2847 m) - Dolomiti
29-30 LUGLIO 2017



Difficoltà: Gruppo 1: EE (Escursionismo per Esperti) e Gruppo 2: EEA (Vie ferrate)

Info: tel. 342 9576882 e-mail: escursionismo@caigemona.it sito web: www.caigemona.it

Mezzo trasporto: Corriera

Partenza: Sabato 29 luglio, ore 6:00 da Piazzale Comelli (stazione FS) – Gemona del Friuli

Rientro previsto: domenica 30 luglio, circa ore 20.30 a Piazzale Comelli – Gemona del Friuli

Cartografia: Tabacco n. 058 – Valsugana-Tesino-Lagorai-Cima d'Asta – Scala 1:25.000

Pernotto: Rifugio O. Brentari – tel. 0461594825 / 3478402125 – email: emanueletessaro@email.it

Quota di partecipazione: compreso trasporto in corriera e pernottamento in mezza pensione:

- Soci: € 90,00 ;
- Non soci: € 100,00 + assicurazione per 2 giorni.

Iscrizione: Presso sede CAI Gemona entro giovedì 20 luglio 2017 con versamento caparra obbligatoria di € 50,00 (Per i non soci è necessario versare anche la quota relativa all'assicurazione).

Presentazione gita: giovedì 20 luglio 2017 ore 20.30 presso sede CAI Gemona

Equipaggiamento: Indumenti da escursionismo adeguati alla quota, guanti e cuffia, bastoncini, cambio indumenti e scarpe pulite, pranzo al sacco per il weekend, bevande.

Obbligatorio: Sacco lenzuolo, tessera CAI ; Per gruppo EEA: Casco, imbrago e set ferrata omologati, pila frontale

Descrizione del percorso

Giorno 1

In corriera si raggiunge l'abitato di Pieve di Tesino (TN), per poi risalire la strada fino al parcheggio della Malga Sorgazza (1441m).

Calzati gli scarponi, si imbecca la strada forestale (segnavia 327), che si inoltra in leggera salita lungo la Val Malene, che si percorre fino al suo termine nei pressi della stazione a valle della teleferica (1644m) del rifugio O. Brentari.

Si continua ora sul comodo e erboso tracciato (segnavia 380) della vecchia mulattiera militare, uscendo subito dal bosco alla base di un ampio vallone detritico. Si risale quest'ultimo con ampi e numerosi tornanti per la comoda via di guerra fino a pervenire all'ampio valico di Forcella Magna (2117m). Dalla forcella, si prosegue verso est su sentiero ghiaioso n. 326 fino al bivio con il sentiero n. 375 (2180m), sotto la Cima Tellina (2341 m), dove troviamo le indicazioni per il sentiero attrezzato Gabrielli.

Qui i due gruppi si separano prendendo vie differenti.

Il gruppo 1 continua l'escursione lungo il sentiero n. 326, deviando poi sul sentiero n. 327 fino alla capanna del Pastore (2131m), dove prende il sentiero n. 327B per raggiungere infine il rifugio O. Brentari (2475m).

Il gruppo 2 segue le indicazioni per il sentiero attrezzato verso nord, salendo verso la cima Tellina, lungo il sentiero n. 375, ed affrontando così il divertente sentiero Gabrielli lungo la prima metà della Cresta Socceda, mentre la seconda parte di quest'ultima si trova un sentiero su terreno erboso che scende fino passo Socede (2518m).

Dal passo si continua verso est sul sentiero n. 375 per raggiungere in breve il Rif. O. Brentari (2475m)

Dislivelli e tempi: Gruppo 1: circa 1050m ↑ - circa 3.30 ore soste escluse;

Gruppo 2: circa 1200m ↑ e circa 150m ↓ - circa 5 ore soste escluse

Giorno 2

Dal Rifugio O. Brentari i due gruppi riuniti imboccano il sentiero n. 364, che porta ripidamente verso nord all'intaglio della Forzeleta (2680 m), passando per un pendio cosparso di particolari formazioni rocciose, dove il panorama si apre verso le Dolomiti, finora nascoste dalla massiccia parete di Cima d'Asta.

Si devono perdere ora circa 80 metri di quota scendendo per un canalino in parte attrezzato fino alla conca del Lastè dei Fiori cosparsa di massi, per poi attraversarla fino a guadagnare il costone orientale della nostra meta, che si risale verso ovest con ampie curve, sfruttando anche alcuni camminamenti risalenti alla Prima Guerra Mondiale, fino alla panoramica vetta della Cima d'Asta (2847m).

Dalla vetta, il gruppo 1 rientra al rifugio O. Brentari lungo il sentiero appena percorso, e prosegue poi ad est lungo il sentiero n. 386 fino forcella del Pessetto (2489m) per imboccare quindi il sentiero G. Negrelli n. 387, molto ben segnalato e che porta alla Forcella di Val Regana (2047m). Da qui si prende il sentiero n. 338 verso nord, discendendo la Val Regana, fino ad incontrare il sentiero n. 363, che si prende e porta il gruppo fino ai pressi del rifugio Refavaie (1116m) in Val Vanoi.

Il gruppo 2 invece, dalla vetta ridiscende nella conca di Lastè dei Fiori verso est ed al primo bivio, imbecca verso nord il sentiero n. 363 (Sentiero Alpinistico di Col del Vento). Il sentiero risale fino in forcella dei Diavoli (2600m), per poi calarsi fino forcella di Col del Vento (2500m).

Da qui attraversa le pendici occidentali del Col del Vento fino ad arrivare alla forcella di Lago Nero (2322m), supera poi la cresta di Col del Vento per continuare nel bosco fino la Val Vanoi nei pressi del rifugio Refavaie (1116m).

Al rifugio Refavaie, ci attende la corriera per il rientro, dopo aver consumato un onesto convivio.

Dislivelli e tempi: Gruppo 1: circa 550m ↑ e circa 1750m ↓ - circa 6.30 ore soste escluse

Gruppo 2: circa 600m ↑ e circa 1800m ↓ - circa 7.00 ore soste escluse

Coordinatori: Andrea Di Toma, Alessandra Contessi, Federico Copetti

I Referenti dell'escursione si riservano, a loro discrezione ed in ogni momento, di apportare variazioni al programma qualora le condizioni meteorologiche o della montagna lo richiedessero e di escludere dalla partecipazione all'escursione chiunque non sia ritenuto idoneo per precarie capacità o equipaggiamento inadeguato.

Si richiede puntualità e diligenza nel seguire le indicazioni dei coordinatori, rimanendo uniti in gruppo.